



FORTEZZA DI SARZANA

2009  Sarzana
**Festival
della Mente**

SESTA EDIZIONE

Festival della Mente a Sarzana, 4-5-6 settembre 2009

Il programma della sesta edizione prevede **oltre 60 appuntamenti** tra conferenze, spettacoli, incontri e letture.

Ecco alcuni dei protagonisti della sesta edizione: il genetista Luigi Luca Cavalli Sforza; il neuroscienziato Semir Zeki; lo psichiatra Eugenio Borgna; lo psicologo Paolo Legrenzi; il neuropsichiatra Piero Coppo; i filosofi Roberta De Monticelli e Carlo Sini; il matematico Piergiorgio Odifreddi; l'enigmista e semiologo Stefano Bartezzaghi; lo psicanalista Luigi Zoja; il matematico Giovanni Filocamo; il filosofo Stefano Zecchi e lo psicoterapeuta Andrea Bocconi.

Tra gli incontri quello con la neuroscienziata Ludovica Lumer; verranno inoltre realizzati laboratori scientifici in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Verrà presentata inoltre la collana **I LIBRI DEL FESTIVAL DELLA MENTE**: *Scoprire il cervello giocando con l'arte* di Marta Dell'Angelo e di Ludovica Lumer, il primo libro di neuroscienze

pensato per bambini dai 9 ai 12 anni, per aiutarli a conoscere il cervello, a capire come nascono i pensieri, i gesti e le azioni, attraverso un originale percorso interattivo e artistico; *L'elmo di don Chisciotte. Contro la mitologia della creatività* di Stefano Bartezzaghi; *Come nascono le idee* di Edoardo Boncinelli; *Interpretazione e creatività* di Toni Servillo e Gianfranco Capitta e *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi* di Gustavo Pietropolli Charmet.

INCONTRI CON LA SCIENZA

I PROTAGONISTI:

Luigi Luca Cavalli Sforza

venerdì 4 settembre ore 17.45 piazza Matteotti

BIOGRAFIA:

Luigi Luca Cavalli Sforza è un'autorità internazionale nel campo della genetica. I suoi studi sull'evoluzione della specie umana sono stati determinanti alla ricostruzione dell'albero genealogico dell'umanità. Centrale è la coniugazione dei meccanismi genetici con i dati storici, culturali e linguistici.

Ha insegnato a Stanford. Membro della Royal Society, US National Academy of Sciences, Académie Française, Accademia dei Lincei. Fra l'altro ha pubblicato: con F. Cavalli Sforza *Chi siamo* (Mondadori, 1994); *Geni, Popoli e Lingue* (Adelphi, 1996); *La Scienza della felicità* (Mondadori, 1997); con P. Menozzi, A. Piazza *Storia e geografia dei geni umani* (Adelphi, 2000); *L'evoluzione della cultura* (Codice, 2004); *Il caso e la necessità*. (Di Renzo E., 2007). Direttore scientifico dell'enciclopedia *La cultura Italiana* (Utet, 2009) di cui ha anche curato il primo volume *Terra e popoli*.



Evoluzione culturale: è più importante di quella biologica?

Il nostro patrimonio culturale (il prodotto della nostra mente) è soggetto ad evoluzione nel tempo e nello spazio, così come il nostro DNA. E' utile studiare l'evoluzione culturale sulla base di un modello generale che vale anche per quella biologica, e che comprende le novità (le mutazioni genetiche, del DNA per la biologia, le innovazioni e le invenzioni per la cultura), la loro accettazione (selezione naturale e culturale) e altri fattori di natura demografica. Oltre alla natura di quel che cambia, è molto importante anche il meccanismo di trasmissione: per il DNA è da genitori a figli, mentre nella cultura è molto più vario ed efficiente: oggi possiamo trasmettere rapidamente qualunque informazione a tutto il mondo con la velocità della luce o quasi. L'evoluzione culturale è perciò divenuta sempre più importante nell'uomo, tende a dirigere l'evoluzione biologica, quei problemi che una volta dovevano essere risolti da mutazioni genetiche rare e casuali, diffondendosi poi con grande lentezza a tutta la popolazione, oggi sono risolti in modo molto più rapido con innovazioni mirate direttamente ai problemi. Ma come tutte le innovazioni, genetiche o culturali, anche quelle tecnologiche hanno costi oltre che benefici, e la parola finale sull'utilità di una innovazione spetta sempre alla selezione naturale.

Piergiorgio Odifreddi

venerdì 4 settembre ore 23.15 spalti Fortezza Firmafede

BIOGRAFIA:

Piergiorgio Odifreddi ha studiato matematica in Italia, USA e Unione Sovietica; insegna Logica all'Università di Torino e alla Cornell University. Collabora con *la Repubblica*, *L'Espresso*, *Le Scienze*, radio e televisione. Nel 1998 l'Unione Matematica Italiana gli ha assegnato il *Premio Galileo*. Tra i suoi libri: *Il Vangelo secondo la Scienza*. *Le religioni alla prova*



del nove (1999); *C'era una volta un paradosso* (2001); *Il diavolo in cattedra* (2003); *La scienza espresso* (2006) per Einaudi; *Penna, pennello e bacchetta* (Laterza, 2005); per Longanesi: *Il matematico impertinente* (2005); *Incontri con menti straordinarie* (2006); *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)* (2007); *Il matematico impenitente* (2008); con Sergio Valzania *La via Lattea* (2008); *In principio era Darwin* (2009); per Mondadori *Il club dei matematici solitari* (2009).

Sulle spalle del Gigante. La mela e la luna (i *Principia*)

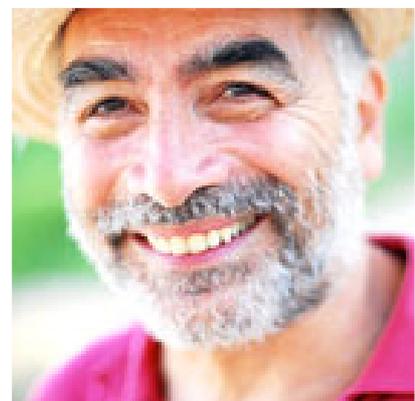
Chi si immagina Newton, probabilmente lo pensa seduto sotto un albero ad aspettare che gli cadano una mela o la luna in testa. L'episodio fa parte della mitologia associata al genio precoce, ma è un fatto che nei due anni tra il 1664 e il 1666, tra i suoi ventidue e i ventiquattro anni, Newton ebbe una prima esplosione creativa, nella quale pose le basi della fisica moderna. Tra il 1684 e il 1687 ne ebbe poi una seconda, durante la quale scrisse il capolavoro della letteratura scientifica, i *Principia Mathematica*, di cui Odifreddi leggerà le pagine più discorsive per cercare di penetrare i pensieri della sua mente profonda, che cambiarono la nostra visione del mondo.

Andrea Bocconi e Claudio Visentin

sabato 5 settembre ore 10.00 - 17.30 partenza teatro degli Impavidi

BIOGRAFIA:

Andrea Bocconi è nato nel 1950, si divide tra l'attività di psicoterapeuta e quella di scrittore. Ha scritto *Il monaco di vetro* (Jaca Book/Grandevetro, 2002); per Guanda: *Viaggiare e non partire* (2002); *Il giro del mondo in aspettativa* (2004); *La tartaruga di Gauguin* (2005) e *Di buon passo* (2007). Assieme a Claudio Visentin *In viaggio con l'asino* (2009), storia di un viaggio dove non è sempre ovvio chi guida e chi segue, chi insegna e chi impara.



BIOGRAFIA:

Claudio Visentin nato nel 1964, insegna Storia del turismo all'Università della Svizzera italiana. Studia e racconta i nuovi stili di viaggio sulle pagine del supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore* e nella sua rubrica per il settimanale svizzero *Azione*. È il fondatore della *Scuola del viaggio*, una scuola che aiuta a migliorare la propria capacità di comprendere e raccontare i luoghi attraverso la scrittura, la fotografia e il disegno.



La mente in cammino

Il pensiero stanziale è riflessivo: la mente indaga sé stessa, approfondisce le sue dimensioni, esplora l'interiorità.

Ma quando l'uomo ritrova e coltiva l'*alternativa nomade* (Chatwin), che la condizione sedentaria ha sospeso, ma non cancellato, la sua mente funziona in modo diverso.

La mente in cammino si accorda al ritmo binario del passo, inevitabilmente lento (*Slow Foot*), si apre al mondo circostante, acquisisce nuove immagini che producono nuove idee, stabilisce inedite associazioni, è per definizione una mente creativa: la creatività è movimento.

Camminando e pensando si parlerà di viaggi, dell'altro e dell'altrove, di come i luoghi della geografia diventino luoghi della mente, le svolte e divagazioni che il cammino e i compagni di viaggio sapranno suggerire.

E ci saranno anche dei momenti di silenzio in compagnia: il lusso più raffinato.
Camminata per 40 persone (durata ore 2.30 circa)

Semir Zeki

sabato 5 settembre ore 11.30 sala multimediale canale lunense

BIOGRAFIA:

Semir Zeki è stato un pioniere nello studio della funzione visiva del cervello, ed è fra i più importanti neuroscienziati viventi. Professore di Neurobiologia presso lo University College di Londra, dal 1995 è direttore del Dipartimento Wellcome di Neurologia Cognitiva, dal 2008 è il primo professore di Neuroestetica allo University College di Londra. La sua ricerca, focalizzata sulla visione, si è sviluppata a partire



dagli studi di neuro anatomia per integrarsi progressivamente nell'approccio psicocognitivo. È membro di: Royal Society, American Philosophical Society, Academy of Medical Sciences (London), European Academy of Sciences and Arts. Moltissimi i premi che gli sono stati attribuiti. Ha pubblicato *Balthus o la ricerca dell'essenziale* (con Balthus, Graphos, 1999); *La visione dall'interno. Arte e cervello* (Bollati e Boringhieri, 2007); *Con gli occhi del cervello* (Di Renzo Editore, 2008).

Beautiful mind. Il pensiero della bellezza

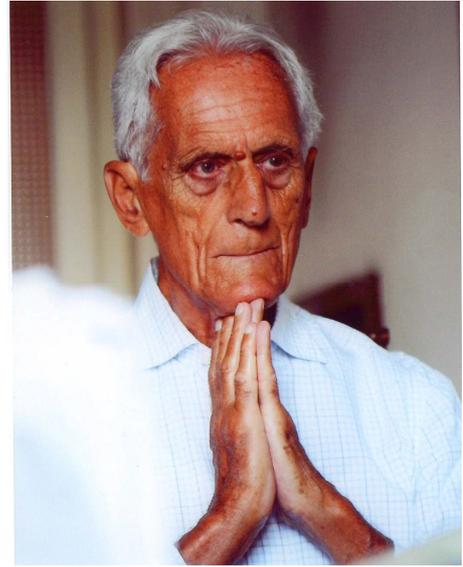
Semir Zeki è uno dei massimi neuroscienziati al mondo, pioniere e fondatore della disciplina definita *neuroestetica*, che indaga sulla relazione tra il funzionamento del cervello e la rappresentazione artistica, parlerà, anche per immagini, del rapporto fra arte, bellezza, desiderio e amore, dall'inedito punto di vista delle neuroscienze, che Zeki ama spiegare con le parole di Oscar Wilde "Venisti a me per imparare il Piacere della Vita e il Piacere dell'Arte. Forse sono stato scelto per insegnarti qualcosa di più splendido: il significato del Dolore, e la sua bellezza". (Oscar Wilde, *De Profundis*, Feltrinelli, 1991, trad. Camilla Salvago Raggi).

Eugenio Borgna

sabato 5 settembre ore 21.00 - piazza Matteotti

BIOGRAFIA:

Eugenio Borgna è primario emerito di Psichiatria all'Ospedale Maggiore di Novara e docente in clinica delle malattie nervose e mentali presso l'Università di Milano. Si è occupato di psicopatologia delle depressioni e schizofrenie. La sua capacità di entrare nel mondo psicotico riesce a dare voce all'urlo silenzioso di questa patologia, sia nel rapporto con i pazienti, sia sulla pagina scritta, dove si serve anche delle storie dei suoi malati e dei testi letterari di famosi psicotici. Con



Feltrinelli ha pubblicato: *Malinconia* (1999); *Noi siamo un colloquio* (1999); *L'arcipelago delle emozioni* (2002); *Le intermittenze del cuore* (2003); *Come in uno specchio oscuramente* (2007); *Nei luoghi perduti della follia* (2008); *Le emozioni ferite* ((2009).

Emozioni, queste sconosciute

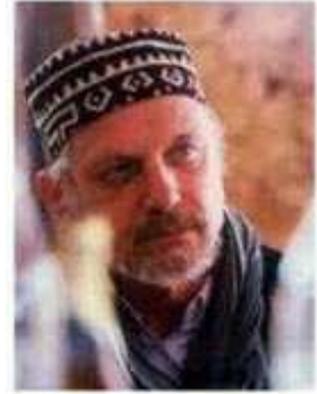
La nostra vita si svolge entro gli sconfinati orizzonti delle emozioni: quelle che sorgono in noi e quelle che sorgono negli altri. Solo educandoci a riconoscerle nelle loro luci e nelle loro ombre, nei loro volti così frequentemente nascosti e sconosciuti, ci è possibile articolare relazioni interpersonali dotate di senso e, in psichiatria, donatrici di cura. Eugenio Borgna, anche attraverso la lettura di testi e poesie fatta da Anna Bonaiuto, racconterà le emozioni conosciute e quelle perdute, quelle fragili e umbratili e quelle che rimettono in discussione, quelle che curano e quelle che sembrano non parlare perché non siamo abituati a scendere nella nostra interiorità.

Piero Coppo

domenica 6 settembre ore 10.00 sala delle capriate Fortezza Firmafede

BIOGRAFIA:

Piero Coppo è nato nel 1940, medico, neuropsichiatra e psicoterapeuta, lavora dal 1970 in programmi di cooperazione internazionale (Guatemala, Somalia, Somaliland, Mali, Senegal) rivolti ad articolare i sistemi di cura locali con quelli della medicina. Si è interessato ai sistemi di cura Dogon (Mali) nel campo dei “disturbi psichici”. E’ impegnato nella formazione, in Italia e all’estero, rivolta a professionisti dell’aiuto sui temi



dell’etnopsichiatria, dell’antropologia medica, della articolazione tra diversi sistemi di cura e dell’esplorazione di stati modificati di coscienza. E’ autore di numerosi articoli scientifici. Fra i suoi libri: *Guaritori di follia* (1994); *Tra psiche e culture, elementi di etnopsichiatria* (2003); *Le ragioni del dolore. Etnopsichiatria della depressione* (2005); *Negoziare con il male. Stregoneria e contro stregoneria Dogon*, (2007) editi da Bollati Boringhieri.

Altre Menti

Nell’ultimo secolo, non solo i progressi delle neuroscienze, ma la fisica quantistica e il contatto con altre “menti” non più etichettabili come forme inferiori dell’umanità, hanno fatto ri-pensare la componente immateriale degli esseri umani: la *mente* o *psiche* e hanno aperto una nuova via di conoscenza, meno viziata da presupposti e pregiudizi. Gli sciamani, non sono più liquidabili come psicopatici e imbroglioni, i meditanti *maturi* possono essere considerati esperti da interrogare, si fa strada la consapevolezza che la priorità è valorizzare questa pluralità e che la scienza è chiamata a dialogare con altri sistemi di conoscenza; rinunciando alla presunzione di essere l’unica detentrica della Verità.